

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020 - 2022

(Art. 1, comma 8, Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della
corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”)

INDICE

- 1. Contesto Istituzionale**
- 2. Missione e fini Istituzionali**
- 3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**
 - 3.1 Oggetto, finalità, e analisi del contesto**
 - 3.2 Responsabile della prevenzione della corruzione**
 - 3.3 Individuazione delle aree di rischio e azioni conseguenti**
- 4. Comunicazione e trasparenza**
 - 4.1.1 Obblighi informativi e obblighi di trasparenza**
- 5. Adempimenti per gli anni 2020-2022**

Allegati

- [Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione 2019](#)

1. Contesto Istituzionale

Il Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica (di seguito Consorzio o CIAFM) è stato costituito il 7 aprile 2004, atto registrato a Firenze il 15 aprile 2004, repertorio n.68751/10776, con sede in Sesto Fiorentino (FI), Polo Scientifico – CNR Edificio F, via Madonna del Piano n.2. Il Consorzio è dotato di personalità giuridica giusto Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 13 luglio 2004.

Il Consiglio Direttivo, in assemblea plenaria con gli Organi del Consorzio, in data 13 gennaio 2015, approva il nuovo testo degli articoli 1, 3, 6, 7, 8, 9 e 10 dello Statuto, per provvedere alle modifiche statutarie rese necessarie dalle previsioni dell'art.6, comma 2, della Legge n.122 del 30 luglio 2010, di conversione del D.L. n.78/2010.

Sono Organi del Consorzio:

- **Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo è l'organo di rappresentanza dei Consorziati cui compete di deliberare sull'attività istituzionale del Consorzio, delibera sulle singole attività consortili e sulla loro fattibilità.

- **Consiglio dei Garanti**

Il Consiglio dei Garanti è composto dai membri del Consiglio Direttivo che rappresentano gli Enti promotori e dal membro del Consiglio Direttivo che rappresenta la Scuola Matematica Interuniversitaria (SMI). Il Consiglio garantisce la qualità scientifica ed il buon andamento delle attività del Consorzio.

- **Direttore del Consorzio**

Il Direttore è responsabile della gestione amministrativa, in conforme attuazione della programmazione delle attività approvate dal Consiglio Direttivo. Il Direttore convoca e presiede il Consiglio Direttivo ed il Consiglio dei Garanti ed ha la rappresentanza legale del Consorzio, assicura l'osservanza dello Statuto e dei regolamenti di esecuzione, sovrintende alle attività e all'amministrazione del Consorzio stesso.

- **Collegio dei revisori dei Conti**

La revisione della gestione amministrativa contabile del Consorzio è effettuata da un Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri effettivi, di cui un membro è nominato ad insindacabile giudizio del Consiglio Direttivo, un membro dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF), e un membro dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR).

Università ed Enti Consorziati:

Fanno parte del Consorzio:

- a) Le Università e gli Enti che lo hanno promosso, cioè:
- La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste;
 - La Scuola Normale Superiore di Pisa;
 - L'Università di Perugia;

- L'Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi, in virtù delle sue finalità, indicate nell'art.2, comma 1, let.a) della Legge n.153/1992.
- b) Ogni altra Università che ne faccia domanda, previa delibera del Consiglio Direttivo.

2. Missione e fini Istituzionali

Il Consorzio è stato costituito ai sensi dell'art.91 del DPR n.382 del 11/07/1980, come modificato dall'art.12 della Legge n.705/1985 e ss.mm.ii.. Il Consorzio non ha scopo di lucro. La missione statutaria del Consorzio è quella di promuovere, coordinare e svolgere di formazione di Studenti e Ricercatori nelle scienze matematiche e nelle loro applicazioni. Il Consorzio non rilascia titoli accademici.

Per il raggiungimento delle sue finalità il Consorzio collabora stabilmente con la Scuola Matematica Interuniversitaria e attiva sia collaborazioni con Università e Istituzioni di Istruzione Universitaria e sia con Enti di Ricerca e Industrie a livello nazionale e internazionale.

3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022, è stata predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Dott. Custode Lofiego (*nomina del Consiglio Direttivo del CIAFM del 7 novembre 2018*). Il Direttore del Consorzio, in data 13/11/2018 ha dato l'incarico, a partire dal 1 gennaio 2019, al Dott. Lofiego che ha accettato, previo assenso e nulla osta da parte del Presidente dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi, presso il quale presta servizio in qualità di Direttore amministrativo dell'Ente stesso.

Lo schema del seguente Piano viene pubblicato sul sito istituzionale del CIAFM nella sezione Amministrazione Trasparente, previo approvazione da parte dell'organo politico, al fine di permettere la consultazione preventiva da parte dei soggetti portatori di interesse e viene trasmesso agli Organi del Consorzio e al Collegio dei Revisori dei Conti del CIAFM. Eventuali osservazioni e/o suggerimenti che perverranno, saranno considerati nella Relazione del Responsabile della Prevenzione da redigere entro il 15 dicembre dell'anno in corso.

Con invio agli Organi Politici del Consorzio dello schema di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022 si ritengono assolte le indicazioni che emergono dalla determina ANAC n.12 del 2.10.2015, punto 4.1, della determina ANAC n.831 del 3.08.2016, punto 5.1, ed infine il PNA 2019-2021 approvato con delibera n.1064 del 13/11/2019, di coinvolgimento degli Organi Politici del Consorzio.

3.1 Oggetto, finalità, e analisi del contesto

Ai sensi della Legge n. 190/2012, il Consorzio ogni anno adotta il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio della corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza del Consorzio, di quelle esposte al rischio di corruzione e la previsione di percorsi di attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano sono tutte le Aziende che entrano in contatto con il Consorzio per acquisti di beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n.50/2016 sul Codice dei Contratti pubblici.

La violazione da parte di collaboratori del Consorzio delle misure di prevenzione, previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012.

L'analisi del contesto in cui opera il Consorzio è su tutto il territorio nazionale e le attività dell'Istituto sono rivolte e organizzate, in massima parte, in funzione delle attività scientifiche disposte dagli Organi di indirizzo dell'Istituto e rivolte alla comunità dei Matematici nazionali e internazionali

3.2 Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione del Consorzio provvede:

- a) Alla proposizione e aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno del Piano della prevenzione della corruzione da parte dell'Organo di indirizzo politico. Il Piano approvato dall'organo politico del Consorzio è trasmesso all'A.N.A..
- b) Alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale.
- c) All'invio per posta elettronica a tutti i collaboratori del Consorzio.
- d) Alla definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i Collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e provvedere con atti di interventi per favorirne la prevenzione ed il contrasto.
- e) Alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Consorzio.
- f) Alla verifica, d'intesa con il Direttore di struttura, della rotazione, ove possibile, degli incarichi preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Inoltre il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) Può richiedere in qualsiasi momento ai Collaboratori che hanno istruito e/o adottato atti finali, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche inerenti all'adozione dell'atto.
- b) Può verificare e chiedere in ogni momento delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i Collaboratori su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.
- c) Tiene conto di segnalazioni circostanziate che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Tutti i collaboratori sono tenuti a prendere visione del "Piano triennale della prevenzione della corruzione", ad osservare e far osservare lo stesso.

3.3 Individuazione delle aree di rischio e azioni conseguenti

Ai fini della redazione del presente Piano si è proceduto ad una analisi implementativa della mappatura delle attività dell'Istituto che possono risultare esposte al rischio di corruzione,

valutandole in relazione al diverso livello di esposizione al rischio. Il grado di rischio, quindi, è stato distinto pari ad *alto, medio, basso*.

Le attività dell'Istituto di seguito elencate sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente e sono da leggersi con l'avvertenza che sono le stesse attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi senza alcun riferimento ai singoli collaboratori preposti nella struttura organizzativa del Consorzio.

Nell'ambito del complesso delle finalità proprie del CIAFM (Formazione di Studenti e Ricercatori in matematica) e tenuto conto delle priorità indicate dalla Legge n. 190/2012, art. 1, comma 16, le attività ritenute potenzialmente più esposte o sensibili al rischio corruzione sono:

a) “Autorizzazioni o concessioni”.

a.1 Attività connesse:

- conferimento o autorizzazione all'esercizio di incarichi interni ed esterni a titolo gratuito o oneroso;
- Conferimento di incarichi a titolo gratuito o oneroso a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche;

a.2 Grado di rischio: *basso*.

a.3 Procedure di prevenzione:

- predeterminazione dei criteri anche attraverso la predisposizione di appositi regolamenti e/o disciplinari;
- pubblicazione dell'autorizzazione sul sito web istituzionale.

b) “Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, fornitura e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016.

b.1 Attività connesse:

- predisposizione atti di gara (progetti, capitolati, ecc.) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- affidamento, sia all'interno sia all'esterno dell'attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture;
- procedure in economia per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- liquidazione e pagamenti a imprese per lavori, servizi e forniture;

b.2 Grado di rischio: *basso*.

b.3 Procedure di prevenzione:

- validazione delle attività, della direzione lavori e del collaudo da adottare dal Direttore del Consorzio;
- contatti con gli imprenditori, concorrenti e aggiudicatari, devono avvenire esclusivamente con il Direttore del Consorzio;

- In caso di irreperibilità dell'oggetto della gara sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), va effettuata un'indagine esplorativa in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più imprese operanti nel settore;
 - predeterminazione ex ante dei limiti entro cui è possibile l'affidamento diretto.
- c) **“Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati”.**

c.1 Attività connesse:

- preselezione progetti da presentare ad Istituzioni erogatori di finanziamenti e/o cofinanziamenti per la ricerca e/o la formazione in ricerca;
- partecipazioni, convenzioni, accordi di collaborazione di qualunque natura e contratti con Università ed Enti pubblici e/o a sostegno delle attività di ricerca;

c.2 **Grado di rischio: *basso*.**

c.3 Procedure di prevenzione:

- predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici anche attraverso appositi regolamenti;
- pubblicazione degli elenchi dei beneficiari sul sito web istituzionale;
- verifiche a campione da parte del responsabile della prevenzione della corruzione o suo delegato.

- d) **“Concorsi prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni giuridiche ed economiche di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 150/2009”.**

- e) **“Selezione per l'accesso ad incarichi di consulenza, collaborazioni a progetto, attivati a qualunque titolo”.**

d-e.1 Attività connesse:

- reclutamento a qualunque titolo di personale esterno;
- procedure selettive per il conferimento di consulenze, collaborazioni coordinate e continuative.

d-e.2 **Grado di rischio: *basso*.**

d-e.3 Procedure di prevenzione:

- pubblicazione sul sito web istituzionale degli atti delle operazioni concorsuali;
- nel contratto individuale di lavoro deve essere prevista una clausola di presa d'atto da parte del lavoratore anche del presente piano.

In riferimento ai settori relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture (incluse le acquisizioni in economia), il Consorzio opera normalmente nell'ambito del Mercato Elettronico della P.A. (MePA, per valori inferiori alla soglia comunitaria, e che prevede già una serie di adempimenti per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure. In casi limitati di acquisti urgenti o per acquisti aventi particolari peculiarità gestionali, l'Istituto ricorre ad acquisti diretti,

sempre nel rispetto di adeguato prezzo di mercato che tiene conto del rapporto qualità/prezzo e le esigenze gestionali del Consorzio.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione procederà, tramite il coinvolgimento del Direttore del Consorzio, a verificare ed eventualmente implementare la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione per la ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste nel Piano, ed anche sotto l'aspetto soggettivo per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori a seconda del ruolo che ricoprono nei procedimenti individuati.

Le disposizioni del presente Piano si applicano, oltre che ai Collaboratori del Consorzio, altresì, per quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con il Consorzio e, in particolare, ai consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, e ad ogni altro soggetto che intrattenga un rapporto formalizzato con l'Istituto.

4. Comunicazione e trasparenza

4.1 Obblighi informativi e obblighi di trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, nella sezione del sito web istituzionale del Consorzio "[Amministrazione Trasparente](#)", delle informazioni previste dall'art. 1, c. 35, della Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013.

Al presente Piano è allegata la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione relativa all'esercizio 2019, ai sensi dell'art.1, c.14, della Legge n. 190/2012.

5. Adempimenti per gli anni 2020-2022

Le attività previste dal Piano, che si estendono nell'arco temporale di tre anni, sono annualmente implementate e/o modificate, e sono così ripartite:

2020

Entro il 2020 il Consorzio provvederà a:

1. Implementare la mappatura per la scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi;

2021

Entro il 2021 il Consorzio provvederà a:

1. Implementare le procedure analizzate nel 2020 al fine di ridurre o eliminare i margini di rischio riscontrati;

2022

Entro il 2022 il Consorzio provvederà a:

1. Implementare le procedure analizzate nel 2020 al fine di ridurre o eliminare i margini di rischio riscontrati;

**Consorzio Interuniversitario per
l'Alta Formazione in Matematica
Polo Scientifico - CNR Edificio F**

Via Madonna del Piano, 50019 Sesto Fiorentino (FI)
ciafm@legalmail.it Fax. 055.5225812 C.F.: 94114230488

Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

anno 2019

Predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

La presente relazione è predisposta con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015, al PNA 2016 alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 e all'Aggiornamento 2018 del PNA (Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018) ed è allegata al Piano triennale 2020-2022 della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, pubblicato sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Istituto.

Indice

Premessa

- 1. Processo di gestione dei Rischi**
- 2. Formazione in tema di anticorruzione**
- 3. Codice di comportamento**
- 4. Altre iniziative**
 - 4.1 Verifiche e controlli su cause di inconferibilità, incompatibilità e incarichi**
 - 4.2 Adempimenti ai sensi del Regolamento UE n.679/2016**
 - 4.3 Iniziative nell'ambito degli affidamenti, dell'erogazione di sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere**
 - 4.4 Iniziative previste nell'ambito delle attività di organizzazione sull'attuazione del P.T.P.C.T..**

Allegati

- Funzionigramma
- Scheda misure minime anticorruzione predisposte dal R.P.C

**Consorzio Interuniversitario per
l'Alta Formazione in Matematica
Polo Scientifico - CNR Edificio F**

Via Madonna del Piano, 50019 Sesto Fiorentino (FI)
ciafm@legalmail.it Fax. 055.5225812 C.F.: 94114230488

Premessa

Il Responsabile della prevenzione della corruzione **del Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica (di seguito Consorzio)** è stato nominato dal Consiglio Direttivo nella riunione del 7/11/2018 per un triennio a decorrere dall'01/01/2019.

Il Piano Triennale 2019-2021 di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di seguito P.T.P.C.T. è stato approvato dal Consiglio Direttivo del Consorzio in data 29 aprile 2019 .

Quale Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato lo scrivente Dr. Custode Lofiego che, in base al Piano Integrato e di prevenzione suddetto, provvede alle seguenti mansioni:

- elabora la proposta del P.T.P.C.T. ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone le modifiche qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i Responsabili di servizio competenti, le attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del D. Lgs. n. 39/2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri Responsabili dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);

Il presente documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nonché trasmesso al A.N.A., e allegato al prossimo Piano P.C.T. 2020-2022.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera Ex-CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i dati relativi all'esercizio 2019 nella presente relazione.

1. Processo di Gestione dei rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei Responsabili dell'Amministrazione, ha continuato nel 2019 l'identificazione delle attività del Consorzio in relazione alle quali emerge l'obbligo di prevedere misure di prevenzione e di stabilire la graduatoria

**Consorzio Interuniversitario per
l'Alta Formazione in Matematica
Polo Scientifico - CNR Edificio F**

Via Madonna del Piano, 50019 Sesto Fiorentino (FI)

ciafm@legalmail.it Fax. 055.5225812 C.F.: 94114230488

degli interventi da adottare attraverso le previsioni del Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il processo di gestione del rischio è stato articolato nelle seguenti fasi:

- a) Approfondimenti sulla mappatura dei Processi Amministrativi attuati dal Consorzio.
- b) Approfondimenti sulla valutazione del rischio corruzione e identificazione, analisi e ponderazione.
- c) Trattamento del rischio

a) Mappatura dei Processi Amministrativi attuati dal Consorzio

Nell'approfondire l'identificazione dei principali servizi e nella ricostruzione dei processi che li hanno generati, individuandone le fasi e le responsabilità, in fase di attuazione della Legge n.190/2012 per la verifica del Piano della Prevenzione della Corruzione 2020-2022, il Consorzio ha continuato la mappatura dei processi/procedimenti con riferimento a tutte le aree di rischio individuate dal Piano stesso, così come identificati nel "funzionigramma" **Allegato 1** della presente relazione.

Sono state, dunque, esaminate le aree di rischio individuate dal legislatore:

- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Nell'ambito dei procedimenti amministrativi del Consorzio sono stati individuati quelli da associare a ciascuna delle aree di rischio sopra indicate, e indicando anche il responsabile del procedimento.

b) Valutazione del rischio corruzione; identificazione, analisi e ponderazione;

c) Trattamento del rischio.

L'attività di valutazione e trattamento del rischio corruzione, esaminando i singoli processi amministrativi, articolati nelle sotto fasi di identificazione, analisi e ponderazione dei rischi corruzione, sono stati analizzati e sviluppati nel corso dell'esercizio 2019 come previsto dal P.T.P.C.T. 2019-2021.

2. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione del Personale dipendente, in tema di prevenzione della corruzione, non è gestito in quanto il Consorzio non ha Personale dipendente, bensì solo collaborazioni esterne.

3. Codice di comportamento

Il Consiglio Direttivo non ha previsto il Codice Etico del Consorzio, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013, alla cui osservanza è tenuto tutto il personale dipendente, proprio per il fatto, come sopra già accennato, che il Consorzio per il momento non ha Personale assunto alle proprie dipendenze.

**Consorzio Interuniversitario per
l'Alta Formazione in Matematica
Polo Scientifico - CNR Edificio F**

Via Madonna del Piano, 50019 Sesto Fiorentino (FI)
ciafm@legalmail.it Fax. 055.5225812 C.F.: 94114230488

4. Altre iniziative

4.1 Verifiche e controlli su cause di inconferibilità, incompatibilità e incarichi

Con riferimento al D.Lgs. n. 39/2013 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6/11/2012, n. 190, l’Istituto ha verificato l’insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato nei termini e alle condizioni dell’art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000

4.2 Adempimenti ai sensi del Regolamento UE n.679/2016 (GDPR)

Quale Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è stata individuata una persona esterna al Consorzio, con incarico del Direttore del Consorzio del 21/05/2018. L’incarico è stato motivato in funzione delle qualità professionali, della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dati, e della capacità di assolvere i compiti di cui all’art.39 del Regolamento UE n.679/2016. Inoltre, si rileva che l’incaricato è in possesso del livello di conoscenza specialistica e delle competenze richieste dall’art. 37, par.5, del GDPR, e non si trova in situazioni di conflitto di interesse con la posizione da ricoprire e i compiti e le funzioni da espletare.

E’ stata predisposta l’informativa sulla Privacy e una casella di posta elettronica dedicata rpd-ciafm@legalmail.it .

E’ stato nominato un Partner quale unico Responsabile esterno al trattamento dei dati personali. Il Consorzio non ha in carico personal computer e apparecchiature elettroniche, pertanto non vi sono Amministratori di sistema interni.

E’ stato predisposto in data 31/05/2019 il “Registro delle attività di trattamento dati personali” ai sensi dell’art.30 GDPR 2016/679 e della normativa nazionale vigente.

4.3 Iniziative nell’ambito degli affidamenti, dell’erogazione di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento alle collaborazioni scientifiche ed alle acquisizione di servizi e forniture, è annualmente pubblicato nella sezione “*Amministrazione trasparente*” l’elenco degli affidamenti assegnati e/o erogati effettuati a Collaboratori e altre Amministrazioni pubbliche, indicando per ciascun pagamento:

- *il nominativo o ragione sociale del soggetto beneficiario.*
- *l’importo contrattuale corrisposto e data di pagamento.*

**Consorzio Interuniversitario per
l'Alta Formazione in Matematica
Polo Scientifico - CNR Edificio F**

Via Madonna del Piano, 50019 Sesto Fiorentino (FI)

ciafm@legalmail.it Fax. 055.5225812 C.F.: 94114230488

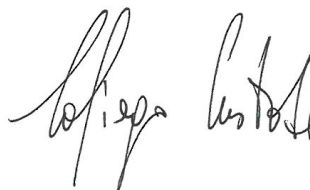
4.4 Iniziative previste nell'ambito delle attività di organizzazione sull'attuazione del P.T.P.C.T.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento sarà pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio nonché trasmesso all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANA) che, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 90/2014, convertito in legge con modifiche n.114 dell'11 agosto 2014, ha acquisito le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, prima assegnate al Dipartimento della funzione pubblica.

Considerato che il P.T.P.C.T. sarà adottato dal Consorzio entro il 31 gennaio 2020, la presente relazione annuale sarà pubblicata sul sito web istituzionale del Consorzio e allegata al nuovo P.T.P.C.T. per l'anno 2020, corredata della scheda illustrativa del Responsabile della prevenzione della corruzione.

C.I.A.F.M.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione
Dott. Custode Lofiego



Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica

UNIVERSITA' ED ENTI CONSORZIATI FONDATORI		Allegato 1 - Funzionigramma	2019
Scuola Internazionale Superiore di Studio Avanzati di Trieste			
Scuola Normale Superiore di Pisa			
Università di Perugia			
Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi"			
UNIVERSITA' ED ENTI CONSORZIATI PREVIO RICHIESTA			
Università degli Studi Milano-Bicocca			
Università di Firenze			
Università di Napoli Federico II			
Università di Pavia			
Università di Torino			
Gran Sasso Science Institute			
COLLABORATORE STABILE			
Scuola Matematica Interuniversitaria			
<i>Organo Scientifico</i>	<i>Organo Amministrativo-Gestionale</i>	<i>Organo di Controllo</i>	
Consiglio dei Garanti	Consiglio Direttivo	Collegio dei Revisori dei Conti	
	DIRETTORE		
<i>Responsabile Prevenzione Corruzione</i>	ciafm@legalmail.it		<i>Responsabile Protezione Dati</i>
lofiego@altamatematica.it			rpd-ciafm@legalmail.it
Attività consortili			
Corsi di avviamento alla ricerca	Dottorati di ricerca consortili	Collaborazione con il Consorzio MIT-ITALY	

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
94114230488	Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione Matematica	Custode	Lofiego	12.04.1955	Direttore Amministrativo (INdAM)	1/1/2019	No						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	BUONO - Attuazione degli adempimenti previsti dal PITPC per l'anno 2019: - Prima analisi del contesto dell'Ente per la prevenzione e gestione del rischio corruzione - Predisposizione dei processi e dei procedimenti delle attività attuate dall'Istituto.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Non si rilevano scostamenti
1.C	Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Fattori che hanno supportato l'azione del RPC sono stati la totale intesa con l'Organo politico del CIAFM e la fattiva collaborazione con il Responsabile esterno che si occupa dell'amministrazione gestionale amministrativa del Consorzio
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC	Non si rilevano scostamenti

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2020 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2019 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017) e all'Aggiornamento 2018 del PNA (Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018)

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x	
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento	x	Considerato il "Basso" grado di rischio per tutte le attività a rischio corruzione del Consorzio
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Affari legali e contenzioso		
2.B.6	Incarichi e Nomine		
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		
2.B.8	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	x	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2019 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	x	Esistono apprezzabili sistemi di controllo interno
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	x	
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Si (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	x	
3	MISURE SPECIFICHE		
3.A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali		
3.A.1	Si		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x	
3.B	Se sono state attuate misure specifiche, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure specifiche, formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 22 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Si (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	x	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		

4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x	
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Si (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	x	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)		
4.D.2	No	x	
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)		
4.E.2	No	x	
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Si		
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x	
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:	x	Il fattore di non avere Personale dipendente del Consorzio, comporta l'assenza di molti obblighi di trasparenza a carico del Consorzio stesso
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si		
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x	
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:	x	Assenza di Personale dipendente
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	x	Rappresentante legale esterno al Consorzio
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	x	Assenza di Personale dipendente
6.B	Indicare se nell'anno 2019 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
6.B.4	Indicare, ove non sia stato possibile applicare la misura, le scelte organizzative o le altre misure di natura preventiva ad effetto analogo		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2019, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2019)		
6.C.1	Si		
6.C.2	No	x	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x	

8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì		
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x	
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione	x	Assenze di procedure per la presenza del solo Rappresentante legale del Consorzio
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	x	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì		
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x	
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:	x	Assenza di Personale dipendente
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Per il momento giudizio neutro su un sistema non esistente per assenza di Dipendente pubblico
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì		
11.A.2	No (indicare la motivazione)	x	Atto previsto con l'eventuale presenza di Personale dipendente
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì		
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2019 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	x	
12.C	Se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		

12.D	Se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.		
12.D.10	Si, Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.		
12.D.11	Si, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 c.p.		
12.D.12	Si, altro (specificare quali)		
12.D.13	No	x	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
12.F	Indicare se nel corso del 2019 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:		
12.F.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.F.2	No	x	
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	x	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	x	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:	x	Giudizio neutro per l'assenza di atti non adottati in assenza di presupposto
14.A	ROTAZIONE STRAORDINARIA		
14.A.1	Indicare se è stata prevista nel PTPCT o in altro atto organizzativo la disciplina per l'attuazione della rotazione straordinaria		
14.A.2	Si (indicare il numero dei soggetti coinvolti e le qualifiche rivestite)		
14.A.3	No, anche se la misura era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2019		
14.A.4	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2019	x	
15.A	PANTOUFLAGE		
15.A.1	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage		
15.A.2	Si (indicare quanti e quali casi)		
15.A.3	No	x	
15.B	Indicare se nel PTPCT 2019 o in altro atto organizzativo sono state previste delle misure per il contrasto dei casi di pantouflage		
15.B.1	Si (indicare le misure adottate)		
15.B.2	No	x	